

Allarme calamità, governo contro la Ue

Faccia a faccia Renzi-Padoan. Non ci sono i soldi per affrontare disastri ambientali
In arrivo tagli per i dirigenti statali a tutti i livelli. In bilico scuole private e Tir

Fabrizio dell'Orefice
f.dellorefice@iltempo.it

■ Taglio delle tasse, ma anche tagli alla spesa pubblica. Matteo Renzi e Pier Carlo Padoan si vedono per un faccia a faccia a palazzo Chigi. Siamo arrivati al momento delle scelte. Il premier lo fa capire chiaramente in serata partecipando a *Otto e mezzo*: «La copertura degli 80 euro in busta paga sta nel Def che presenteremo martedì. La copertura sta nel Def. La stragrande maggioranza dei denari verrà dalla cosiddetta revisione della spesa, che non è solo un taglio dei denari, ma un cambio della pubblica amministrazione. Dobbiamo andare avanti come un rullo compressore».

La settimana prossima il governo presenta dunque il Def, il documento di economia e finanza. La parte decisiva consiste in un numero: la previsione di crescita del pil. Il ministro dell'Economia Fabrizio Saccomanni aveva fissato l'asticella all'1,1%, poi corretta al ribasso a quota 1%. Tutti

gli organismi internazionali e gli istituti più accreditati fissano quella soglia tra lo 0,6 e lo 0,7%. E anche Matteo Renzi ha detto che il governo precedente era stato troppo ottimista. Il premier e il titolare del dicastero di via XX settembre devono prendere una prima decisione politica da cui può dipendere tutto il resto: a quale quota fissare quella previsione? Il range è 0,7-0,9% visto che si include l'effetto "benefico" che dovrebbe avere sulla crescita l'operazione 80 euro in busta paga.

E qui si entra nel secondo passaggio. I tecnici del Tesoro sembrano vicini all'aver trovato le famose coperture, ovvero i fondi necessari per finanziare l'intervento sulle buste paga. Anche qui c'è da prendere decisioni. Se fare per esempio un provvedimento per coloro che hanno un reddito sotto i 25 mila euro lordi l'anno, la platea si restringe un po', di quasi un milione dai dieci iniziali. Se invece l'azione sarà fino a 28 mila, i contribuenti interessati sono 10 milioni e mezzo.

In questo secondo caso sarà necessario immaginare una soluzione tipo "bonus" per sostenere tutto il taglio in busta paga.

E veniamo alle coperture. Al momento disponibili ci sono 3,7 miliardi. Al Tesoro danno per assodato che uno proverrà dalla Sanità sebbene la ministra della Salute Beatrice Lorenzin abbia ricordato che il "patto della salute" appena siglato con le Regioni prevede che ogni risparmio rimanga nel comparto. Poi si pensa di utilizzare l'eredità della legge di Stabilità approvata a fine 2013, che assegna già 1,6 miliardi. Restano da decidere dove intervenire con la tagliola. Tre i settori nel mirino: editoria, scuole private, autotrasporto. E qui la scelta non può che essere politica. Dove si procede, saran dolori.

Sicura a questo punto appare anche la mannaia sui dirigenti statali. Non solo il tetto massimo, ora a quota 311 mila lordi l'anno. Ma saranno stabilite anche delle soglie intermedie: capo dipartimento 190 mila, dirigente di I fascia 120 mi-

la, dirigente di II fascia 80 mila. I risparmi stipati sono almeno 500 milioni.

Altro passaggio fondamentale è lo scostamento deficit/pil. Il governo lo ha ancora previsto a quota 2,6% e Renzi ha già detto pubblicamente che vorrebbe immaginare un innalzamento al 2,8%. Tradotto in soldoni, sono oltre 3 miliardi in più nelle casse dello Stato. Per farlo è necessario aprire una trattativa con la commissione Ue e successivamente farsi autorizzare dal Parlamento con un voto a maggioranza assoluta. Il governo immagina di avviare questa procedura prima o poi, più probabilmente dopo le Europee. Ma non oltre perché con l'operazione 80 euro si stanno di fatto ramazzando le casse dello Stato e si rischia di trovarsi scoperti nella seconda metà dell'anno in particolare sui capitoli più delicati come "calamità naturali". Arriverà il saldo di quelle del 2013 e soprattutto sostenere che lo sfioramento è necessario per tenere denari per le emergenze è certamente una tesi più forte da sostenere a livello comunitario.

Sanità

I tecnici danno per certo il taglio di un miliardo per il comparto salute

Martedì

Arriva il Def: pil a +0,9

Si scoprono le carte

per gli 80 euro in busta

